

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	41 (1984)
Heft:	6
Artikel:	La corsa d'orientamento sarà ancora possibile nel 2000?
Autor:	Baechtold, Edgard
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000134

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



La corsa d'orientamento sarà ancora possibile nel 2000?

di Edgard Baechtold

Traduzione ed adattamento di Pierluigi Pedroni

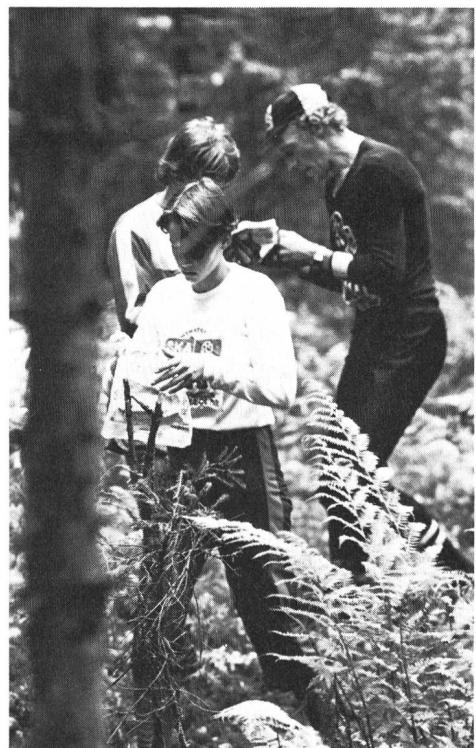
Da molti anni la Federazione svizzera di corsa di orientamento ha investito gran parte di suoi capitali nello sport d'élite. I risultati di questa politica non si sono fatti attendere ed i successi sono stati numerosi, anche sul piano internazionale: un rinnovamento impensabile 20 anni or sono.

I migliori svizzeri si allineano con l'élite mondiale, in tutti i paesi e su tutti i terreni.

Ora gli Stati scandinavi dispongono di una vera riserva di orientisti, inoltre i loro terreni di allenamento e di competizione, sono nettamente più difficili e meglio adattati dei nostri. Nondimeno i nostri atleti sono diventati e sono restati competitivi. Anche se, talvolta, la fortuna non è stata dalla loro parte in certe competizioni. Si può affermare che, tenuto conto dei mezzi ridotti che hanno a loro disposizione, hanno fatto meglio degli sportivi nordici. Non è dunque indispensabile che la Svizzera intensifichi i suoi sforzi e che impegni altre risorse in uno sport che va bene. Inoltre, la nazione elvetica non sarà disonorata e i corridori orientisti non perderebbero la faccia se non giungessero a una medaglia, nemmeno se fossero battuti occasionalmente da nazioni reputate più deboli. Non vogliamo dei professionisti, non ne abbiamo bisogno per misurarcisi con l'élite mondiale. Ognuno deve partecipare in funzione del suo tempo, dei suoi mezzi e della passione che lo anima, ma in nessun caso per denaro o per servire il prestigio nazionale. Poco importano le somme investite nella preparazione dei migliori. Un campione del mondo svizze-

ro sarà, nel 2000, un prodotto raro quanto oggi, ieri o l'altro ieri.

Sulla base di queste considerazioni è dunque normale ridurre l'importanza data allo sport d'élite ai sensi della federazione senza che la corsa di orientamento propriamente detta ne soffra. D'altronde le nuove somme investite nella corsa d'orientamento finiranno per portare i loro frutti e sarà finalmente l'élite che ne approfitterà, restando il cavallo di parata della federazione: non è una cavalcatura di lusso che si fa viziare, ma un focoso cavallo da corsa, resistente e ben allenato.



La formazione

L'istituzione G+S ha stabilito, per la nostra disciplina, delle basi di formazione ideali. Sta a noi di approfittare ora di questa fortuna e di trarne il meglio. Analizzando la struttura interna, la formazione G+S è capace di fornire gli elementi nuovi che permetterebbero, non solamente d'iniziare, ma anche di animare la gioventù alla corsa d'orientamento.

Questo significa che i contributi finanziari che lo Stato accorda allo sport continueranno senza dubbio a diminuire, per essere ridotti a zero nell'anno 2000. Occorre dunque sapere approfittare senza abusarne. Ad ogni modo, nel futuro, i corridori stessi dovranno contribuire alla formazione dei nuovi adepti. Inoltre si formeranno, ed è una novità, degli animatori nel settore «Sport per Tutti».

Influenza della federazione e regolamenti

La federazione non esercita altro che un'influenza relativa sugli organizzatori delle corse d'orientamento, ciò che va d'altronde incontro al buon senso, siccome gli sforzi intrapresi per adattare il regolamento all'evoluzione sono lodevoli e volerli formulare in maniera più particolareggiata sarebbe improduttivo. Nei prossimi anni «l'orientamento rifiorirà», senza dubbio. Esso produrrà nuove leve.

Durante circa 25 anni, la corsa d'orientamento si è sviluppata, in Svizzera, senza regolamenti particolari e senza direttive imposte dalle autorità di que-



sta specialità sportiva. Non bisognerà dunque che la crescita naturale sia in futuro troppo controllata. La corsa d'orientamento è un movimento che segue una sua propria evoluzione, al di fuori delle influenze amministrative. D'altra parte, l'ascendente che noi esercitiamo sulle corse d'orientamento potrà essere mantenuto solo se noi siamo pronti a creare delle altre. Il carattere facoltativo dei contributi accordati dagli organizzatori alla federazione si avvera positivo e costituisce probabilmente un caso unico nell'insieme delle federazioni sportive.

In futuro si potrà limitare i controlli tecnici nelle sole competizioni nazionali importanti. Pertanto, coloro che desiderano ottenere la partecipazione di campioni alle loro prove, dovranno an-

che riconoscere ed accettare il regolamento di gara, rispettando la pianificazione delle date. Restrizioni sono da temere piuttosto da altri utilizzatori della foresta, dallo Stato e dai Cantoni. Pertanto osiamo sperare che resteranno ragionevoli e che le eccessive pretese di certi ambienti di caccia e di altri gruppi per la protezione della natura saranno respinte.

Le foreste agonizzano... ma noi non pensiamo che il «cancro» così improvvisamente diagnosticato, avrà delle ripercussioni importanti sulla corsa d'orientamento di questi prossimi decenni. Noi abbiamo sempre potuto praticare il nostro sport, anche oltre il limite dei boschi. Potremmo senza alcun dubbio continuare, anche con delle foreste malate... □

